



La Voce delle Marche

Periodico di informazione e cultura fondato nel 1892

24 Giugno 2018 • Numero 12

Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale - L. n. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, Letterale Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale - L. n. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, Letterale Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale - L. n. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, Letterale



La chiesa di Fermo saluta i turisti

edizione 2018

8x
mille
CHIESA CATTOLICA



S.E. Mons. Rocco Pennacchio

Arcivescovo Metropolita di Fermo





Carissimi ospiti della nostra splendida terra,

vi do il benvenuto, per augurarvi un periodo di ferie sereno e un tempo di riposo da trascorrere con le persone che più amate.

Benvenuti in questa terra che è anche per me una terra da scoprire, poiché sono stato chiamato da pochi mesi ad accompagnare come pastore la vita delle persone della Diocesi Fermana. È una diocesi dal territorio vasto e variegato che si estende dai Sibillini, i "monti azzurri" di leopardiana memoria, al verde smeraldo del Mar Adriatico in un protendersi dall'ocra al verde di valli e colline disegnate dai numerosi fiumi che lo caratterizzano non solo dal punto di vista geografico ma anche da quello storico e culturale.

La montagna, che ancora mostra le ferite del recente sisma, è terra di un magnifico splendore; è abitata da una popolazione forte e dignitosa, con una volontà di resistenza e di intraprendenza che si esprime in tante attività da scoprire nei paesi e nei borghi incastonati nella maestosità della natura.

Le colline e le valli dell'entroterra sono caratterizzate da una campagna lussureggiante e da una moltitudine di piccoli paesi con splendidi centri storici che narrano la ricchezza di iniziative della gente che li abita. Una serie interminabile di eventi legati alla storia, alla fede e alla tradizione di ciascun paese costellano un fitto calendario di proposte.

Il litorale è caratterizzato da città e paesi che offrono una moltitudine di proposte e un mare che affascina. La vita qui è scandita da un brulicare laborioso che non si ferma alle apparenze per dare vita ad un nutrito elenco di attività umane di grande interesse per il visitatore.

Questo bene comune fatto di persone, storia, economia, tradizioni, fede, natura e territorio è il patrimonio che questa terra sa offrire a chi la visita con cuore desideroso di umanità. Tutta la chiesa fermana, attraverso parrocchie, santuari, chiese, abbazie, monasteri, conventi, musei, oratori, è pronta ad accogliervi per condividere questo tempo eccezionale anche nell'incontro personale. Un incontro determinante per nutrire il desiderio del cuore di ardere per qualcosa di essenziale per la vita di ciascuno. L'invito è rivolto innanzitutto alla mensa eucaristica di cui non possiamo fare a meno come cristiani. L'incontro reciproco ha poi possibilità di esprimersi e sperimentarsi nelle mille iniziative di carattere culturale, spirituale, pastorale, liturgico e caritativo diffuse in tutta la diocesi. Un abbraccio caloroso è quello che vogliamo che voi sentiate in questo dono reciproco dell'incontro. È un dono che non possiamo dare per scontato e che ha bisogno di essere riscoperto come lenitivo alla fatica di vivere che tanto spesso sperimentiamo della nostra storia quotidiana.

Nella speranza di incontrarci vi auguro un soggiorno proficuo.

Per l'intercessione materna della Vergine Assunta in Cielo, patrona della nostra Arcidiocesi, discenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Fermo, 20 Maggio 2018 - Domenica di Pentecoste


Rocco Pennacchio
Rocco Pennacchio
Arcivescovo



A tutti gli OPERATORI del SETTORE TURISTICO

Agli Imprenditori

Alle Maestranze

Agli Amministratori pubblici competenti

Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti

Alle Associazioni di categoria

Prot. N. 327/18

Carissimi,

è con grande piacere che vi rivolgo un saluto e un augurio per la stagione estiva ormai alle porte. Sono giunto da pochi mesi in questa vostra terra per condividere un tratto di vita come pastore della diocesi fermana e ho già avuto il piacere di incontrare, in alcune occasioni, alcuni di voi apprezzando la passione e la dedizione verso la vostra attività tesa all'accoglienza.

Raccolgo questa tradizione dal mio predecessore, S.E. Mons. Luigi Conti, per rivolgervi un pensiero che quest'anno riguarda i giovani.

Come avrete sentito dai media, ad ottobre si svolgerà un Sinodo sui giovani fortemente voluto da Papa Francesco che ci vedrà impegnati nel cercare di approfondire questa età della vita e le sue prerogative. Pensando alle vostre attività, mi rendo conto che tanta parte del mondo giovanile vive le sue prime esperienze di lavoro nel vostro settore; camerieri, baristi, bagnini, receptionist, guide turistiche, animatori e tanti altre mansioni sono le attività che molti giovani svolgono in estate, periodo più propizio all'esercizio dell'autonomia e alla ricerca di indipendenza personale.

Questo è un tempo di difficile dialogo intergenerazionale, forse a causa di alcune contingenze economiche o, più probabilmente, per alcuni stili di vita che stanno cambiando, soprattutto in merito alla comunicazione personale, spesso sbilanciata su mezzi tecnologici di più semplice reperimento ma che rappresentano anche una sorta di "filtro". Questa parete di vetro diviene uno schermo attraverso cui potremmo pensare di vedere la realtà; spesso ci illudiamo anche di capire la verità dell'altro tutta racchiusa in quel rettangolo dai colori fantasmagorici. Tuttavia, nella vostra attività, i giovani sperimentano una concretezza di rapporti personali che li fa guardare al di là dei risicati margini dello schermo. L'interazione con chi è più esperto e si propone loro come guida nell'apprendistato lavorativo è una grandissima occasione di crescita per ogni giovane e un grande esercizio educativo per ciascun adulto che si cimenta in questa opera di formazione.

Il grande risultato che auguro a ciascuno, sia giovane che adulto, è certamente quello di una proficua collaborazione tesa ai fini professionali ma ancor più quello della nascita e permanenza di relazioni personali cariche di umanità, che sappiano dare giovamento, conforto, speranza e coraggio a ciascuno.

Un ultimo aspetto che mi piace condividere con voi riguarda la presenza di tante famiglie tra gli ospiti della nostra terra. Questo ci spinge ad un'accoglienza improntata ad infondere serenità e sicurezza attraverso la valorizzazione del fattore umano, determinato da uno spirito di viva, attenta e discreta cordialità.

ARCIDIOCESI DI FERMO

Via Sisto V, 11 - 63900 Fermo - Tel. 0734/228629

Ho potuto sperimentare io stesso questa sensazione in questi miei primi tempi di permanenza e credo di poter affermare che questa caratteristica rappresenta un valore aggiunto affatto scontato per la nostra terra. Essa fa da contesto fecondo perché l'animo umano possa esprimersi in tutta la sua pienezza e raggiungere, nonostante le problematiche di ogni esistenza, uno stato di autentica serenità.

Per questo, come Chiesa fermana, ci sentiamo vicini al vostro impegno e al vostro lavoro. E ciò lo esprimiamo attraverso le tante comunità locali pronte ad accogliere quanti trascorreranno le vacanze nella nostra terra.

Affido la vostra vita e le vostre opere alla Madre di Gesù, Maria Assunta in cielo, Patrona della nostra Arcidiocesi; Maria rappresenta un esempio di ospitalità, accoglienza e di cura premurosa per tutta la famiglia umana. Per Sua intercessione scenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

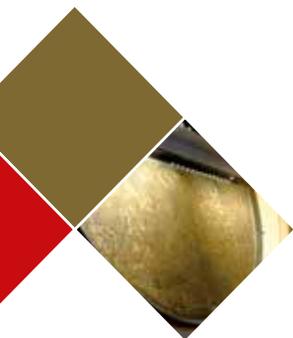
Fermo, 20 Maggio 2018 - Domenica di Pentecoste



Rocco Pennacchio
+ Rocco Pennacchio
Arcivescovo



La rete dei MUSEI



FERMO **MUSEO DIOCESANO**

piazza Giralco, 1
Tel. 0734 229350
uff. Beni Culturali Ecclesiastici
0734 229005 int. 32
beniculturali@fermo.chiesacattolica.it

Proprietà: Diocesi
Tipologia: arte sacra/artistico
Apertura: vedi a pagina 31
Servizi: accesso a disabili -
visite guidate

Il Museo, aperto al pubblico il 16 aprile 2004 dopo un accurato allestimento, è ospitato nei locali dell'Oratorio della estinta Confraternita del Suffragio, a fianco della Cattedrale di cui può essere considerato ideale proseguimento.

Conserva infatti opere provenienti dal Tesoro della cattedrale e altre raccolte da chiese di Fermo e di tutta la Diocesi, testimonianza dell'arte cristiana dall'epoca paleocristiana al XX secolo.

L'esposizione è organizzata per generi omogenei. La sala dell'argenteria presenta calici, ostensori, pissidi, reliquiari di raffinata fattura, tra cui spiccano un calice gotico, il servizio pontificale realizzato da G. L. Valadier per il cardinale Brancadoro, un tempio in lapislazzuli e l'ostensorio del cardinale De Angelis.

La sala dei paramenti sacri espone pregevoli pezzi databili tra il XVII e il XX secolo, tra cui alcune pianete ricamate in oro e argento.

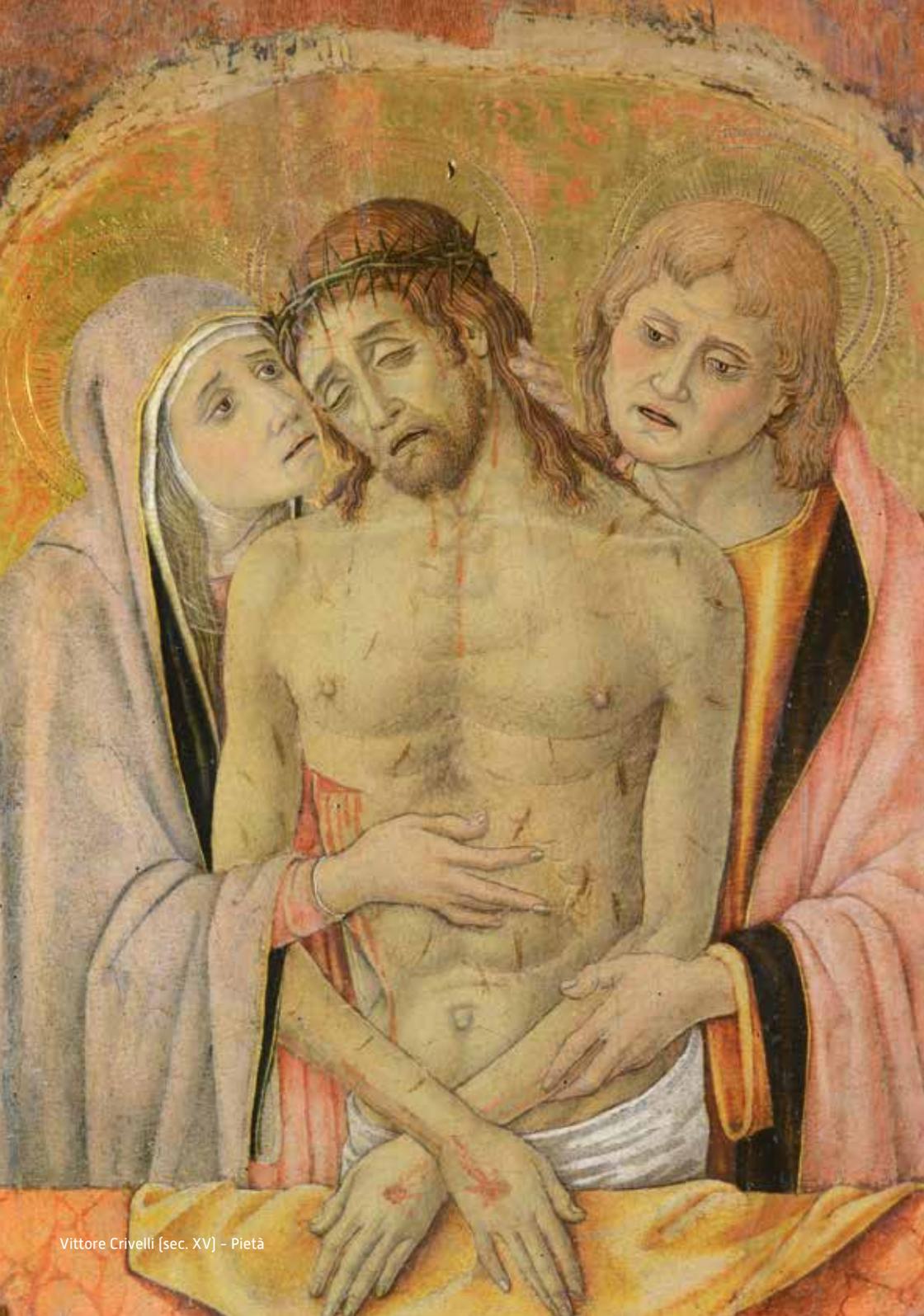
La quadreria, che occupa due sale, raccoglie opere di celebri artisti tra cui Vittore Crivelli, Pomarancio, fra Martino Angeli, Francesco Hayez e Luigi Fontana.

Collocazioni particolare sono state riservate alla **casula di Tommaso Becket**, uno dei più antichi e raffinati ricami islamici pervenuteci (XII secolo), e ai capolavori provenienti dal Tesoro della Cattedrale raccolti nella prima sala: il prezioso pastorale in tartaruga, avorio e argento di Sisto V del XVI secolo, il messale detto De Firmonibus opera di Ugolino da Milano (1421-1436), la stauroteca di Pio III e il ciborio in bronzo realizzato nel 1570 dai fratelli Lombardi-Solari.

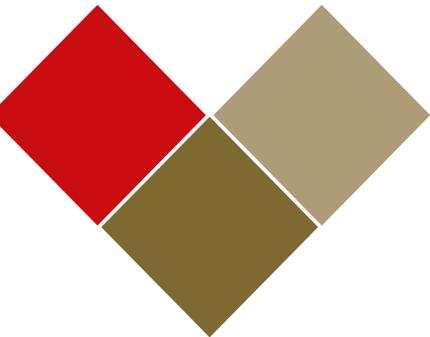
Contenuto: paramenti, oggetti liturgici, codici miniati, tele



Chiese e musei che riportano questo asterisco sono chiuse a causa dei danni in seguito al terremoto del 2016



Vittore Crivelli [sec. XV] - Pietà



CAPODARCO DI FERMO

RACCOLTA PARROCCHIALE

Chiesa di Santa Maria
Tel. 0734 678533

Proprietà: Parrocchia
Tipologia: arte sacra
Apertura: a richiesta, gratuito

In alcuni locali a lato della chiesa è conservata una raccolta di oggetti liturgici, ex voto, paramenti e suppellettile sacra databile tra il XVII e il XX secolo. In una cappella della Chiesa è esposto il polittico di Vittore Crivelli rappresentante la Madonna in trono con Bambino e quattro santi del XV secolo.

Contenuto: paramenti ed oggetti liturgici, ex voto

CARASSAI

RACCOLTA PARROCCHIALE

Santa Maria del Buon Gesù
Piazza Santa Maria, 1
Tel. 348 9290914

Proprietà: Parrocchia
Tipologia: artistico
Apertura: a richiesta, gratuito

La Collegiata che risale al secolo XV, ricostruita nel 1590 con facciata barocca del 1735, conserva al suo interno dipinti ed affreschi di Vincenzo Pagani (1490-1568) e Andrea Boscoli (1560 circa – 1608), arredi in legno e un bell'organo del XVII secolo.

Contenuto: dipinti e affreschi, arredi lignei

MASSIGNANO

MUSEO PARROCCHIALE

piazza Garibaldi
Tel. 0735 72144

Proprietà: Parrocchia
Tipologia: arte sacra/artistico
Apertura: a richiesta, gratuito
Servizi: visite guidate - archivio storico

Il piccolo museo è stato costituito nel 1996 in una saletta attigua alla Chiesa di S. Giacomo Maggiore dove è esposto un dipinto su tavola di Vittore Crivelli raffigurante la Madonna con Bambino. Conserva una preziosa collezione di oreficeria sacra in cui spiccano un ostensorio in argento

Contenuto: paramenti e oreficeria sacra, dipinti dei secoli XVII e XVIII

eseguito dall'Antonelli nel secolo XVII, un piviale ungherese del XVI, lampioni processionali, calici, pissidi e la bella croce processionale in legno e madreperla opera di Francesco Maria da Massignano [1796]. Sono esposte alcune tele dei secoli XVII e XVIII.

SANT'ELPIDIO A MARE

MUSEO PARROCCHIALE

Via Porta Canale, 1
Tel. 0734 859125

Proprietà: Parrocchia
Tipologia: arte sacra/artistico
Apertura: a richiesta, gratuito

La raccolta parrocchiale di Sant'Elpidio a Mare, inaugurata nella primavera del 2007 conserva, in un'unica sala le opere più preziose della Parrocchia: vi sono calici, pissidi e ostensori di pregevole fattura databili tra il XVII e il XIX secolo; reliquiari realizzati con i materiali più diversi, dalla paglia, al legno fino all'argento. In una bacheca sono esposti i paramenti liturgici mentre in un'altra sono custoditi alcuni degli oggetti

Contenuto: paramenti, oggetti liturgici, documenti d'archivio, tele

più diffusi nelle pratiche devozionali. Infine sono poi presentati testi a partire dal XVI secolo provenienti dall'archivio parrocchiale: registri dei battesimi, matrimoni, libro dei conti. Nella sala, in alcune nicchie in altro sono esposte delle pregevoli statue lignee dei secoli XVI-XVII. Si consiglia di completare la visita ammirando la Chiesa Collegiata e l'antica Sacrestia Monumentale, entrambe recentemente restaurate.

MONTE SAN MARTINO
PINACOTECA DELLA CHIESA
DI SAN MARTINO VESCOVO

via Don Ricci, 13
Tel. 0733 660514 (Proloco)
0733 660107 (Comune)
Lucia 334 3658678
*comune@montesanmartino.
sinp.net*

Proprietà: Parrocchia
Tipologia: artistico
Apertura: (periodo estivo)
sab/dom ore 16-19
lun/ven a richiesta, a
pagamento
Servizi: visite guidate -
accesso ai disabili

Nella Chiesa di S. Martino sono conservate alcune fondamentali opere per la storia dell'arte marchigiana, tra cui una pala d'altare di Girolamo di Giovanni da Camerino (1449-1473 circa), una Crocifissione su rame attribuita a Guido Reni, un **politico di Vittore (1440-1502 circa) e Carlo Crivelli (1430-1500 circa)**.

La visita alla chiesa è inserita nel

Contenuto: tele, dipinti su tavola dei secoli XV-XVII

percorso museale che comprende la pinacoteca comunale, dove è esposta la collezione di Mons. Ricci costituita da dipinti, bassorilievi, arredi e paramenti sacri risalenti al XVII secolo, e la chiesa di S. Agostino dove è conservato il dipinto di Giuseppe Ghezzi (1634-1721) raffigurante la Madonna con Bambino, S. Giuseppe e S. Francesco.



Carlo e Vittore Crivelli - Politico - Monte San Martino, Chiesa di San Martino Vescovo



Il Museo Internazionale del Presepio di Morrovalle

MORROVALLE

MUSEO INTERNAZIONALE DEL PRESEPIO

Ex Convento dei Padri Agostiniani
Via Bonarelli, 4
Tel. 0733 222913 (Proloco)
prolocomorrovalle@virgilio.it

Proprietà: Privato
Tipologia: specializzato
Apertura: contattare la Proloco da lunedì a sabato 8.30 - 13. Offerta libera
Servizi: visite guidate – accesso ai disabili – biblioteca

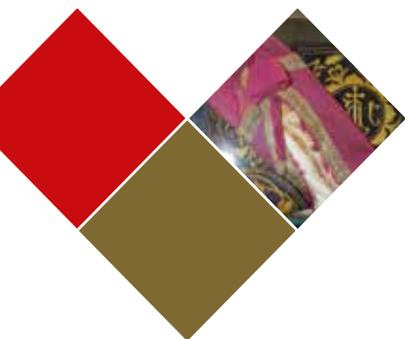
Il Museo, nato per opera di don Eugenio De Angelis negli anni '70, è ospitato in sei ambienti nei sotterranei dell'ex convento dei Padri Agostiniani (XVIII secolo) e presenta circa 900 presepi provenienti da tutto il mondo, costruiti con i materiali e le tecniche più svariate.

Particolarmente interessanti sono alcune icone, una stampa del XVIII secolo, un presepe palestinese in ma-

Contenuto: collezione di circa 900 presepi

dreperla e legno dentro una bottiglia, uno inciso in un cammeo di corallo proveniente da Torre del Greco, un altro in rame di produzione francese del XIX secolo, quelli in terracotta ed ebano provenienti dalla Cina e dal Kenia, altri allestiti all'interno di vecchi televisori sventrati.

Nell'ultima sala alcuni diorami con scene bibliche narrano la storia della salvezza.



POTENZA PICENA

MUSEO MISSIONARIO MARCHIGIANO DEI FRATI MINORI

Convento dei Frati Minori
Viale S. Antonio, 54
Tel. 0733 671219

Proprietà: Provincia Picena S. Giacomo della Marca, Frati Minori
Tipologia: missionario
Apertura: a richiesta, gratuito
Servizi: accesso ai disabili - visite guidate

Il Convento che risale agli inizi del XVI secolo, è sede del centro Missionario della Provincia dei Frati Minori e ospita in un ampio salone il museo missionario.

Sono esposti in prevalenza manufatti artigianali del secolo scorso provenienti dalle missioni francescane di tutto il mondo, in particolare della Cina e dell'America Latina.

Contenuto: oggetti di artigianato provenienti dalle missioni

I luoghi del SILENZIO



AMANDOLA
MONASTERO S. LORENZO
BENEDETTINE
Via N. Sauro, 12
tel. 0736.847532



MONTEGIORGIO
MONASTERO S. CHIARA
CLARISSE
DELL'IMMACOLATA
via Ventidio, 1

FERMO
MONASTERO S. CHIARA
CLARISSE
Via L. Firmiano, 18
tel. 0734.622948

FERMO
MONASTERO S. GIROLAMO
CAPPUCCINE
Via Leopardi, 12
tel. 0734.229033

FERMO
MONASTERO S. GIULIANO
BENEDETTINE
V.le Trento, 41
tel. 0734.228720

MONTE SAN GIUSTO
MONASTERO S. M. ASSUNTA
BENEDETTINE
Via Leopardi
tel. 0733.660105

MONTEFIORE DELL'ASO
MONASTERO CORPUS DOMINI
DOMINICANE
Via Trento, 19
tel. 0734.939027

POTENZA PICENA
MONASTERO
SS. SISTO E CATERINA
BENEDETTINE
Via M. Cutini
tel. 0733.671333



S. ANGELO IN PONTANO
MONASTERO
S. MARIA DELLE ROSE
BENEDETTINE
Via Castello, 18
tel. 0733.661206

**S. VITTORIA IN
MATENANO**
MONASTERO S. CATERINA
BENEDETTINE
Via Roma, 29
tel. 0734.780132

I Santuari del FERMANO



CIVITANOVA MARCHE

SAN MARONE
Via S. Marone
Tel. 0733 812849



CORRIDONIA

SANTA CROCE
Viale Trieste, 50
Tel. 0733 431138



FERMO

**MADONNA DELLA
MISERICORDIA**
Via Murri, 1
Tel. 0734 622937



FERMO

MADONNA DEL PIANTO

Via Garibaldi, 23
Tel. 0734 228222



MARINA PALMENSE

SANTA MARIA A MARE

Largo Pasqualetti, 2
Tel. 0734 53288



MOGLIANO

SS. CROCIFFISSO

Piazzale del Santuario, 14
Tel. 0733 556222
www.crocifissomogliano.it



MONTECOSARO SCALO

SS. ANNUNZIATA
- S. MARIA AL CHIEN TI -
P.le Santuario
Tel. 0733 865241



MONTEFORTINO

MADONNA DELL'AMBRO

Tel. 0736 859115



MONTEGIBERTO
MARIA SS. DELLE GRAZIE
 Via La Madonna
 Tel. 0734 630017



MORROVALLE
MADONNA DELLA QUERCIA
 Via Castellano, 36
 Tel. 0733 221273



 **PETRIOLO**
MADONNA DELLA MISERICORDIA
 P.zza S. Martino
 Tel. 0733 550603



PETRITOLI
MADONNA DELLA LIBERATA
 Via Liberata, 1
 Tel. 0734 658121



PORTO SANT'ELPIDIO
S. MARIA ADDOLORATA
 [Corva] P.zza S. Cuore
 Tel. 0734 992389



 **POTENZA PICENA**
SAN GIRO
 Via S. Gيرو, 22
 Tel. 0733 671611



POTENZA PICENA
S. MARIA DELLE GRAZIE
 Circ. Le Grazie
 Tel. 0733 671235



SANT'ELPIDIO A MARE
MADONNA DEGLI ANGELI
 Tel. 0734 859125



S. MARIA APPARENTE
S. MARIA APPARENTE
 fraz. Civitanova Marche
 Via del Torrione
 Tel. 0733 898113



 **S. VITTORIA IN MATENANO**
COLLEGIATA S. VITTORIA
 Via Farfense, 18
 tel. 0734 780114

Altri RIFERIMENTI



LUOGHI PER LA DIREZIONE SPIRITUALE E PER LA CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE

In tutte le Parrocchie i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni prima della S. Messa.

Indichiamo luoghi dove è possibile trovare un riferimento continuo >>

CIVITANOVA MARCHE

Conv. Cappuccini

Via Grazie, 17 - 0733 892408 > **Disp. continua - Sab. 15.30-19**

FERMO

Chiesa della Pietà

Corso Cefalonia > **Tutti i giorni 9-12**

Chiesa della Misericordia

vicino Ospedale Civile - 0734 622937 > **Tutti i giorni 7-9.30 / 18-20**

Cappuccini

Via dei Cappuccini, 17 - 0734 621379 > **Tutti i giorni 7.30-12 / 15.30-19.30**

Santuario Santa Maria a Mare

uscita A14 - 0734 53288 > **Tutti i giorni 6-12 / 15-20**

Santuario del Pianto

Via Garibaldi, 27 - 0734 228222 > **Disp. continua**

MORROVALLE

Passionisti

Via Castellano 36 - 0733 221273 > **Disp. continua**

La domenica dell' ACCOGLIENZA



Si suggerisce alle Parrocchie delle località turistiche di dedicare una domenica, all'inizio della stagione turistica, al saluto e all'accoglienza degli ospiti.

È una occasione per i residenti di comprendere il valore della testimonianza e dell'incontro con chi viene per un periodo di riposo e, per chi arriva, percepire la disponibilità e l'attenzione delle nostre comunità locali nei loro confronti.

Possono essere evidenziati in maniera plurilingue alcuni momenti della celebrazione Eucaristica.

Si può diffondere al termine della Celebrazione il messaggio dell'Arcivescovo ai turisti.

SALUTO PRIMA DELL'ATTO PENITENZIALE

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Celebrante: La Grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Celebrante: La Comunità Cristiana di... porge un fraterno saluto a tutti, in particolare agli ospiti e augura buone vacanze.

Die Gemeinde von... Grusst die hier anwesenden Gäste und Wunsch ihnen einen guten Aufenthalt.

The Christian Community of... greets the guests and wishes them all a very pleasant holiday.

PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

Perché sappiamo trovare Dio nei silenzi della natura e riconoscerlo presente in ogni avvenimento della storia. Preghiamo fratelli.

Dass wir Gott in der Stille der Nature

zu erkennen wissen und ihn in jeden Ereignis der Geschichte als gegenwärtig wiederfinden.

So that we know how to find God in the silence of nature and how to be aware of his presence in every event of life.

PADRE NOSTRO

Può essere recitato in latino o ognuno nella propria lingua.

SALUTO FINALE

Celebrante: Il Signore vi benedica affinché le vostre ferie, attraverso il contatto con la natura e con i fratelli, servano a rinsaldare i vincoli della fede, dell'amicizia e della fratellanza.

Der Herr segne Euch und helfe Euch, in Euren Ferien, durch den Kontakt zur Schöpfung und zu den Mitmenschen die Bände des Glaubens, der Freundschaft und der Brüderlichkeit zu festigen.

May the Lord bless you so that, through contact with your brothers and sisters and the beauty of nature, this holiday will serve to strengthen your bonds of faith, of friendship and universal brotherhood.

Utilizza il tuo smartphone o tablet con il QR Code per accedere alle pagine sempre aggiornate con gli appuntamenti della diocesi di Fermo.

Rimani CONNESSO



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Chiese e eventi durante i quali puoi partecipare a messe e celebrazioni di Mons. Rocco Pennacchio nella Diocesi.

www.fermodiocesi.it/agendaarcivescovo



FESTE PATRONALI NELL'ARCIDIOCESI

L'elenco degli immancabili e suggestivi festeggiamenti patronali nei Comuni durante tutto l'anno.

www.fermodiocesi.it/festepatronali



VISUALIZZA QUESTO NUMERO IN PDF

Porta il numero speciale sempre con te sul tuo smartphone scaricandolo attraverso il codice.

<https://wp.me/p6m5lc-1Ud>

UNO SGUARDO DALLA CHIESA MADRE



Adolfo Leoni

Le pietre parlano. Hanno un'anima. E noi lo percepiremmo, se solo facessimo attenzione a ciò che è oltre i nostri cinque sensi.

Andate di sera, quando i rumori si acquietano, nell'istante in cui tutto sembra fermarsi per un attimo. Guardate la Cattedrale di Fermo. È imponente. È silenziosa. È viva. «Segno – è stato scritto – dell'infinito incardinato nella terra». Nel finito.

Immaginate, allora, quando le tenebre non hanno preso ancora il sopravvento, una voce arrivare dal bianco della pietra d'Istria, e dire: «Questa è la voce della Cattedrale, di quella che un tempo era nata come Santa Maria in Castello. È la voce della Cattedrale dedicata oggi a santa Maria Assunta in cielo. Io vengo da lontano, da quando la città di Fermo, colonia dei Romani, ma già viva e prospera prima dei Cesari e delle Legioni, accolse la fede in Cristo. A portarla fu Alessandro, il primo vescovo. Da quel germoglio nacque la comunità dei cristiani. Vidi settanta dei miei fedeli cadere sotto i supplizi di Decio. Quelle spoglie e le spoglie dei nostri santi, come Alessandro e Filippo, riposano tra le mie mura. Da secoli. La città intera e l'intero territorio mi vollero in questo luogo, Fir, imprevedibile, tra le pietre di una rocca, ultimo baluardo di difesa.

Un luogo alto, sopra le altre chiese, protesa ad abbracciarle tutte». La voce della Cattedrale tace, ora. E voi l'ammirate pieni di maggior coscienza e conoscenza. E vi sembra di vedere un giovane di altri tempi, altre età.

Immaginatelo nel suo gran tour, come accadeva tre secoli fa. Sale la torre, perché da essa si domina la Terra di Marca.

Ha annusato l'aria. Gli sembra di respirare ancora il fumo di un incendio. Di quelle fiamme che nel 1176 Cristiano di Magonza appiccò alla chiesa precedente e a tutte le costruzioni del Girfalco. Morte e distruzione. Ma anche resurrezione, qualche anno dopo.

Sotto la torre, nel museo della diocesi, un manto parla di tragedia e amicizia. È la Casula di Thomas Becket. Lo uccisero i sicari del re d'Inghilterra. Correva l'anno 1170. Sua madre volle che il manto fosse spedito ad un amico di suo figlio: al vescovo di Fermo già compagno di studi di Thomas a Bologna. Manto prezioso per arte, per storia, per fede.

Salendo verso la torre, il giovane incrocerebbe un volto, un'anima. Quella di Luigi Antonini, il campanaro del 1700, che, all'ingresso del tempio, su un soppalco, ospitò 70 bambini senza famiglia. Un gran cuore nel cuore della Chiesa madre. Storia piccola, storia grande.

E, salito in cima, il nostro guarderebbe il mare, la distesa d'acqua tra le due montagne. E gli sembrerebbe di scorgere 24 galee: 12 a sinistra e 12 a destra solcare il Golfo di Venezia,

La Voce delle Marche ha dedicato, sul suo sito internet, un'intera sezione agli itinerari più interessanti della diocesi di Fermo, ITINERARI PER TURISTI.

Pubblichiamo di seguito alcuni degli articoli che trovi anche sul web.

Utilizzando il tuo smartphone o tablet con il QR Code accedi a contenuti esclusivi, foto e approfondimenti per ciascun articolo.



scortando la reggia galleggiante: il Bucintoro, pronto ad imbarcare i nuovi doge già podestà di Fermo.

È lo stesso mare che vedeva giungere dal nord l'ambra che i grandi artigiani di Belmonte Piceno rendevano gioielli.

E vedrebbe le scorrerie del Ricamatore, cristiano fattosi islamico e comandante della guerra di corsa.

Ma ora è tempo di entrare nel Duomo, in un pellegrinaggio verso l'Assunta. È Lei a prenderci per mano e guidarci, sin dalla cuspide della facciata. È bambina nella tela di Nicola Monti; è trafitta dalla spada nella pala di Alessandro Ricci; è Immacolata in quella di Filippo Ricci.

E siamo all'altare centrale, dietro al quale si slancia l'imponente rilievo dell'Assunta che ascende, opera di Gioacchino Varlé.

La Donna del fiat, che consenti al Divino di comunicarsi attraverso l'umano, eleva il suo sguardo al cielo, con la mano sinistra a cogliere l'invisibile mano del Signore, e con la destra a protezione e invito per tutte le genti. Di tutte le razze, di tutti i colori.

C'è il mosaico dei Pavoni, che

svela l'antica chiesa, dinanzi all'altare. E c'è la Cappella della sacra Icona con una tenerissima Maria. E c'è, sottostante, la stupenda cripta, nello splendore in cui la volle nel '700 l'arcivescovo Alessandro Borgia. Il sarcofago paleo-cristiano è tra le sue preziosità.

Torniamo indietro, nell'atrio medievale, prima campata dell'antica struttura, tra gli affreschi ritrovati e i monumenti funebri (a Giovanni Visconti d'Oleggio).

Il Colle Sabulo, da sabbia o da Sabino, ci aspetta, per raccontarci altre storie: dell'Acropoli, dei Piceni, degli Sforza, delle Signorie, e del Palio che ogni anno, viene rinnovato in occasione della Cavalcata dell'Assunta, processione (il 14 di agosto) in Cattedrale, e gara di cavalli (il 15 dello stesso mese) lungo un percorso cittadino.

Nel punto più alto di Fermo (città splendore delle Marche, come ripeteva il vescovo Bonafede), il Duomo si staglia come presenza certa e testimoniaante.

58 comuni lo vedono. 58 comunità lo hanno come riferimento. Chiesa madre, dedicata alla Madonna, alla Madre della Chiesa. •





L'ANELLO FARFENSE



Adolfo Leoni

Per la festa di san Patrizio, qualche mese fa, il comune di Campofilone ha proposto un convegno sui Cammini. Luciano Monceri ha raccontato di quello francescano della Marca, con l'aggiunta di un percorso nuovo da Assisi ad Ancona.

In quell'occasione, ho accennato al Cammino dei Benedettini da Santa Vittoria in Matenano a Farfa, effettuato tre estati fa insieme a due amici dell'associazione Antichi sentieri Nuovi cammini. Tenendo lezione ad Acquasanta Terme per il Corso da guida naturalistica, ho lanciato l'anello benedettino fermano-maceratese. Da fare in auto, per i meno avventurosi; a piedi, per i più intraprendenti.

Partenza dal Cappellone di Santa Vittoria in Matenano. Nel IX secolo dopo Cristo, arrivati i monaci di Farfa, la cittadina divenne capitale di una rivoluzione religiosa-sociale-agricola di stampo benedettino, e del Presidato farfense.

Nella Chiesa della Resurrezione sono ottimamente conservati affreschi del Quattrocento del monaco-pittore fra' Marino Angeli.

Una ventina di chilometri, e arriviamo a Montegiorgio. Colle Cafagnano, chiesa di San Francesco, dedicata al poverello d'Assisi. L'edificio sorge dove un tempo esisteva una piccola

chiesa benedettina. Nel 1263, i Farfensi (sempre loro) la cedettero ai Francescani, per quella giuntura di cui più volte parlò l'indimenticabile prof. Febo Allevi.

Altri venti chilometri circa e siamo a Casette d'Éte, presso l'Imperiale Abbazia di Santa Croce al Chienti. Ho già ricordato la leggenda d'amore di Lotario e Imelda. Ma la storia dice altro, anche se più freddamente.

Il piccolo cenobio del V secolo fu trasformato in abbazia e piccola cittadella monastica fortificata «punta di diamante di un sistema di difesa teso a bloccare una possibile, stabile presenza saracena lungo la valle del Chienti». A benedire la struttura furono il vescovo di Fermo Teodosio e, soprattutto, l'imperatore Carlo III il Grosso, nipote di Carlo Magno.

Superato il Chienti, si raggiunge l'Abbazia di Santa Maria a pie' di Chienti, anch'essa benedettina. Se la chiamiamo con il suo vero nome, che sarebbe Santa Maria in Insula, comprendiamo le caratteristiche del luogo. Alla fine del primo Millennio [936] la foce del Chienti formava qui una sorta di lago, da cui quell'insula. Leggenda vuole che l'abbazia sorgesse su una preesistente minuscola chiesa eretta dallo stesso Carlo Magno nel 795 dopo una vittoria riportata sui Saraceni.

Direzione monti, piana di Corridonia, e si arriva all'Abbazia di San Claudio, sorta nei pressi della romana Pausolae.

Architettura ravennate, torri cilindriche, possente struttura, qualcuno pensa sia stata la Cappella palatina



Abbazia di Santa Croce al Chienti – Sant’Elpidio a Mare [FM] – foto da www.iluoghidelsilenzio.it

della reggia imperiale di Aquisgrana, sede della Corte carolingia. Tesi sicuramente provocatoria.

Il nostro cammino termina all’Abbazia di Chiaravalle di Fiadra.

Stupenda. Esempio di architettura circostense, fu costruita su diretta indicazione di san Bernardo e ricorrendo ad «architetti-monaci

francesi».

Il Cammino, quasi un anello, sulle tracce dei monaci benedettini termina qui.

Cosa manca? Una segnaletica adeguata, una riscoperta di antichi sentieri, una volontà di promozione. Il racconto, altrimenti, e l’emozione, ci sarebbero tutti. •

CERRETO DI MONTEGIORGIO



Adolfo Leoni

Più ci vado e più mi stupisco! Forse perché cambiano gli occhi con cui guardare quel borgo. Forse, perché mutano le condizioni. Ma è di nuovo accaduto.

Sabato 24 e domenica 25 marzo. Giornate di Primavera, ricordano televisioni e quotidiani. Si aprono i nobili palazzi, gli edifici storici come quello che ospita il Liceo classico di Fermo, le chiese piene di luce, come Sant'Antonio, sempre a Fermo. Ma, stavolta, si apre anche un borgo. Cerreto di Montegiorgio è un incanto. Sono di parte, lo so bene. È stato da sempre la mia passione, come fosse la mia terra natale. Amo quel luogo nascosto, sino a dieci anni fa dimenticato. Amo il piccolo cimitero, l'arco a sesto acuto, la piazzetta delle erbe. È proprio a Cerreto, proprio in occasione delle Giornate, ho condotto ripetuti cammini attraverso il complesso medievale. C'erano anche gli studenti dell'Istituto agrario e di altre scuole a far da ciceroni. Bravi tutti. I cammini sono minimi. In dieci minuti si può salire dalla chiesa senza tetto di San Michele arcangelo e Santa Dorotea alla parte più alta delle mura dove insiste la Cappellania di Tommaso Vitali Rosati e signora, sino alla piccola chiesa affrescata e ancora officiata di Santa Maria delle Grazie. Quello che di Cerreto colpisce sono

le persone. Quel senso di antica comunità che persiste e pervade l'insieme. Ha un nome burocratico preciso e tanti nomi propri. Il primo è Associazione Rivivi Cerreto. I secondi sono diversi, mi limito a citare quelli che ho incontrato per via: Giuliano Clementi (il presidente), Marco Rapazzetti (il musicista errabundo), Sandro del Gatto, Giacomo Gentili, Ivano Renzi, Elio Sbarbati (l'oste), Sergio Toscanelli, Diana del Gatto, Marco Salvatori, Andrea Renzi. Per consentire l'iniziativa del FAI hanno pulito i luoghi, sistemato le radure, lucidato i pavimenti, aperto panche, stappato vini e offerto cibo. Non una sagra dozzinale di cui siamo purtroppo immersi. Ma un gesto pieno di ospitalità. Lo stupore, dicevo. Arrivato, zainetto in spalla e giacca a vento perché il freddo si faceva ancora sentire, Giacomo mi ha portato con lui. Sotto la chiesa di Santa Maria c'è un viottolo minimo con molti rovi. Bisogna stare attenti a non strappare gli abiti. Abbiamo camminato un po' (poco, in effetti) e siamo sbucati su una specie di anfiteatro. Un pianoro in poca discesa circondato da vegetazione che sta fiorendo. Tra qualche giorno il bianco delle gemme la farà da padrone. A destra, in lontananza, una specie di taglio a imbuto apre sulla Sibilla e la Priora. «Occorrerebbe proporre un evento» dice Giacomo, «con parole e musica». Poco più sotto ancora scorre un fosso. L'Associazione ha sistemato un ponticello. C'è un antico sentiero che porta, da un lato a Monte



Milone e via immaginando a Firmum Picenum, dall'altro, rasentando le mura storiche di Cerreto, sale ad Alteta per scendere, risalire, e scendere nuovamente per Mogliano e poi verso Urbs Salvia, la città di Lucio Flavio Silva, comandante della

X Legio Fretensis conquistatrice nel 73 d. C. della spettrale Masada. Terra Santa e insanguinata. Ma la Madonna della Misericordia copre il popolo con il suo manto. E spicca dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie. •

LENTIUS, PROFUNDIUS, SUAVIUS



Adolfo Leoni

Quante discussioni sulla sconfitta inferta all'Italia calcistica dalla Svezia! Discussioni da bar, da parlamento e da CONI.

Ci rifletto mentre cammino lungo il Parco Alexander Langer di Monte Urano. Parco fluviale.

«È lungo un chilometro e largo 100 metri», come dichiara il pannello all'ingresso.

La vegetazione è ancora fitta e verdissima, nel giorno della mia visita. Il Tenna, gonfio in precedenza essendo pur sempre un torrente, è tornato a scorrere placido.

L'inverno seppur prossimo sembra lontano. Ho conosciuto personalmente Alex quando frequentava il Meeting di Rimini. Era un difensore della pace, della natura, della vita in genere, anche di quella, non cercata, nel grembo di una madre, «l'aborto non va mai banalizzato» ripeteva. Era un «costruttore di ponti».

Fui felice, anni fa, quando gli dedicarono questa terra.

Ho ripreso in mano alcuni sui scritti. Sono di qualche decennio addietro. Eppure sembrano attuali. Attualissimi. Uno soprattutto. Vi si legge:

«Sinora si è agito all'insegna del motto olimpico *citius, altius, fortius* (più veloce, più alto, più forte), che meglio di ogni altra sintesi rappresenta la quintessenza dello spirito

della nostra civiltà, dove l'agonismo e la competizione non sono la nobilitazione sportiva di occasioni di festa, bensì la norma quotidiana ed onnipervadente».

Ma ecco il punto, la svolta, la proposta di un cambiamento necessario, non di una toppa alla bisogna: «Se non si radica una concezione alternativa, che potremmo forse sintetizzare, al contrario, in *lentius, profundius, suavius* (più lento, più profondo, più dolce), e se non si cerca in quella prospettiva il nuovo benessere, nessun singolo provvedimento, per quanto razionale, sarà al riparo dall'essere ostinatamente osteggiato, eluso o semplicemente disatteso».

Un cambio di marcia? Non basterebbe! Una prospettiva totalmente altra, invece sì. Per salvare questo mondo impazzito. Mi raccontano che spesso, in primavera e autunno, a visitare il Parco arrivano i bambini degli asili e delle elementari. A volte capitano anche studenti delle medie e delle superiori. Insegnanti sensibili li hanno istruiti sulla flora, fauna, e sul fiume. Sarebbe bello raccontare la vita e le azioni di questo «apostolo di verità e di giustizia, di libertà e di amore» come scrisse di Langer, nel 2015, Loris Capovilla.

Camminando tra la vegetazione fluviale e attento ad evitare il fango del dopo acquazzone, scorgo una coppietta, mano nella mano. Camminano lenti (*lentius*), si abbracciano sovente, in modo dolce (*suavius*), parlottano sommessamente e, forse, profondamente (*profundius*). All'altezza



del simil ponte, si appoggiano al parapetto e restano fermi, contemplando l'acqua che non c'è. Chissà se quella storia avrà un lieto fine, o come diceva Adelchi «Non resta che far torto o patirlo». Chissà. Me ne vado sommessamente, leggendo un passo della Gaia Scienza. Là dove Nietzsche scrive: «Conosco

il cuore di molti uomini. E non so, di me, ch'io sono! Troppo il mio occhio m'è presso, quel che vedo e non vedi non sono».

Prima di risalire in auto, tolgo gli scarponi. Rammento che Alex amava i sandali del tipo francescano, pur apprezzando il monachesimo benedettino. •

La Voce delle Marche

D.Lgs. 196/2003 "Testo unico della privacy"

Fotografie: per quanto riguarda i diritti di riproduzione l'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire le fonti. Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma".

Direttore responsabile:

Nicola Del Gobbo
direttore@lavocedellemarche.it

Grafica:

Colocrea
www.colocrea.it

Stampa:

Arti Grafiche Stibu S.n.c.
www.stibu.it

Redazione:

via Sisto V, 11 - 63900 Fermo
Telefono e fax 0734.227957

Editore:

Fondazione Terzo Millennio
via Sisto V, 11 - Fermo

www.lavocedellemarche.it

[www.facebook.com/
periodicolavocedellemarche](https://www.facebook.com/periodicolavocedellemarche)



Registrazione Tribunale di Fermo
n. 8/04 del 1/12/2004

Questo
numero è
stato chiuso
in tipografia il
15/06/2018

FC
Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Questo periodico
è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

In viaggio con Giobbe

uomo accanto a uomo

testi di **Luigino Bruni**

voce, chitarra, armonica **Pasquale Ianiro**

voce narrante **Paolo Fermani**

flauto **Marta Montanari**

chitarra **Christian Cecchini**

percussioni **Giandomenico Diomedei**

regia **Pasquale Ianiro**

aiuto regia **Egidia Binetti, Roberto Mistichelli,
Pietro Cardarelli, Stefano Scaella**

audio **Andrea Alberti**

luci **Eleonora Ortenzi**

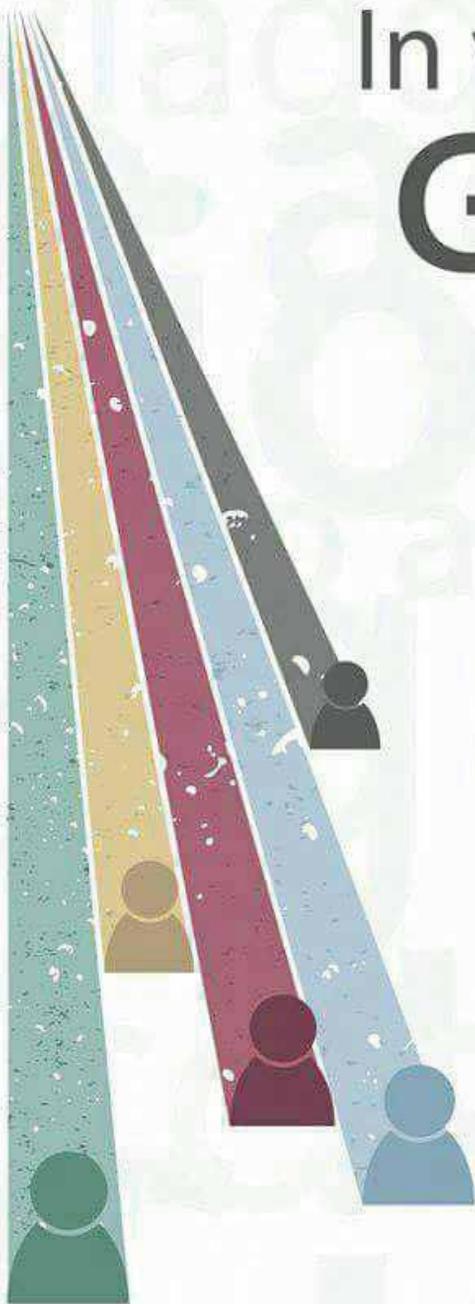
coreografie **Simona Malpiedi**

Venerdì
6 Luglio 2018

TEATRO SUL SAGRATO - CATTEDRALE DI FERMO

Ore 21,15

Ingresso libero



Cento anni dalla grande guerra
***L'inutile strage.
Cosa resta?***

Lettura teatrale su testo di **Adolfo Leoni**

Intermezzi musicali della

Banda Giovanile Interprovinciale

diretta dal **Maestro Lelio Leoni**

e dal **Maestro Mauro Stizza**

Venerdì

13 Luglio 2018

ore 21.15

TEATRO SUL SAGRATO - CATTEDRALE DI FERMO

Ingresso libero



INNOCENZA ED ESPERIENZA

*La formazione del giovane
Percorso di crescita
nel mondo degli altri*

**Lettura drammatica di brani
di William Blake e di Charles Dickens**

Regia di Stefano De Bernardin
con Stefano De Bernardin
e Michela Mandolesi

Venerdì
20 Luglio 2018
ore 21.15

TEATRO SUL SAGRATO - CATTEDRALE DI FERMO
Ingresso libero



Cappella Musicale
della Cattedrale

Arcidiocesi di Fermo

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Fermo

ASSUMPTA EST MARIA

12ª edizione 2018

CATTEDRALE DI FERMO

9 LUGLIO 2018 - ore 21,30
Concerto di apertura

Corale "Santa Lucia" Fermo
Cappella Musicale della Cattedrale di Fermo

Annarosa Agostini
Maestro di Cappella della Cattedrale

Alessandro Buffone
Organista Titolare della Cattedrale

16 LUGLIO 2018 - ore 21,30
Frédéric Blanc
Francia

23 LUGLIO 2018 - ore 21,30
Arnaud Hubert
Belgio

29/30 LUGLIO 2018
Masterclass
di interpretazione e improvvisazione
docente: **Prof. Etienne Walhain**
per info: buffone.alessandro@libero.it

30 LUGLIO 2018 - ore 21,30
Etienne Walhain
Belgio

tutti i concerti sono a
ingresso libero

FESTIVAL ORGANISTICO



direttore artistico:
Alessandro Buffone
Organista Titolare della Cattedrale

La Cattedrale di FERMO

Nei giorni festivi di Luglio e Agosto Sante Messe ore 12 e ore 21

Per gli orari delle Sante Messe nelle altre
parrocchie >www.fermodiocesi.it

LITURGIA IN 10 LINGUE STRANIERE

Le Parrocchie interessate a mettere a disposizione dei
fedeli i testi della liturgia domenicale in lingua straniera,
possono accedere al sito > www.virc.at
e stampare i relativi fogli

Ritaglia e consegna questo coupon
alla Cassa del Museo
per ottenere un
**INGRESSO
GRATUITO**

ORARI DI APERTURA

dal 1° luglio al 30 Settembre

CATTEDRALE METROPOLITANA

LUGLIO E AGOSTO

Aperto tutti i giorni ore 10 - 12.30 / 16 - 20

SETTEMBRE

Aperto da martedì - domenica

Ore 10 - 13 / 15.30 - 18 Feriali

Ore 10 - 13 / 15.30 - 19 Festivi

Sabato Ore 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18

Ingresso Gratuito

Visita Guidata Completa: euro 2,00

Visita Guidata Solo Ipogeo: euro 1,00

MUSEO DIOCESANO

LUGLIO E AGOSTO

Aperto tutti i giorni ore 10 - 13 / 15 - 19

Chiuso il 15 agosto

SETTEMBRE

Aperto: sabato e domenica

ore 10 - 13 / 15.30 - 18.30

Intero euro 3,00

Ridotto euro 2,00

Supplemento visita guidata euro 2,00

Speciale mostra '400 euro 1,00

ORATORIO DI SANTA MONICA

LUGLIO E AGOSTO

Aperto: giovedì, venerdì, sabato e domenica

giovedì ore 17 - 20 / 21.30 - 23

venerdì / sabato / domenica ore 17 - 20

SETTEMBRE

Aperto: sabato e domenica - ore 16 - 19

Ingresso euro 2,00

Info e prenotazioni per le visite:

tel. 0734 229005 int. 32

fax 0734 220386

beniculturali@fermo.chiesacattolica.it

Museo Diocesano: tel. 0734 229350

www.museodiocesanofermo.it

info@museodiocesanofermo.it



Arcidiocesi di Fermo
Vicario Generale - Rettore della Cattedrale
Ufficio Arte Sacra, Beni Culturali Ecclesiastici, Edilizia di Culto
Ufficio Pastorale del Tempo Libero, Sport e Turismo - Ufficio Comunicazioni Sociali

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

TEATRO SUL SAGRATO

Iniziativa realizzata in
collaborazione con:
Provincia di Fermo
Comune di Fermo
Fondazione Cassa di
Risparmio di Fermo

2018
XX edizione

Venerdì 6 Luglio
IN VIAGGIO CON GIOBBE

Testi di Luigino Bruni
voce, chitarra, armonica di Pasquale Ianiro
voce narrante Paolo Fermani
Regia di Pasquale Ianiro

Venerdì 13 Luglio
**CENTO ANNI
DALLA GRANDE GUERRA.
L'INUTILE STRAGE. COSA RESTA?**

Lettura teatrale su testo di Adolfo Leoni
Intermezzi musicali della
Banda Giovanile Interprovinciale
diretta dal Maestro Lelio Leoni e dal Maestro Mauro Stizza

Venerdì 20 Luglio
INNOCENZA ED ESPERIENZA
**La formazione del giovane - Percorso di
crescita nel mondo degli altri**

Lettura drammatica di brani di William Blake
e di Charles Dickens
Regia di Stefano De Bernardin
con Stefano De Bernardin e Michela Mandolesi

**CATTEDRALE
DI FERMO**

Ore 21,15

Ingresso Libero

Info 0734 229005 int.32